Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
4914 R2	25 novembre 1999	ISTITUZIONI/FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 1° settembre 1999 concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 21'180'000.-- per l'acquisto di un edificio amministrativo in via E. Bossi 3 a Lugano e la sistemazione di spazi nel Palazzo di giustizia

Col presente rapporto di minoranza non si vuole rimettere in discussione la riunificazione del Ministero pubblico anche se di fatto il messaggio in esame (pag. 4) sconfessa, accettando il mantenimento a Bellinzona di una parte dell'organico del Ministero pubblico, la decisione fatta adottare d'urgenza al Gran Consiglio lo scorso autunno.
I sottoscritti deputati ritengono che portando il Ministero pubblico e la Polizia giudiziaria (praticamente istituita prima che la riforma della polizia fosse sottoposta al Gran Consiglio) in vicinanza di uno dei 2 svincoli autostradali di Lugano si potrebbero conseguire vantaggi in ambito istituzionale, temporali, organizzativi ed economici che dettaglieremo qui di seguito.

1. Separazione tra gli organi inquirenti dagli organi giudicanti (Giudici dell'arresto, Tribunale penale e Tribunale d'appello)

Già in occasione del dibattito parlamentare sulla modifica di alcune disposizioni relative all'attività e all'organizzazione del Ministero pubblico avevamo dichiarato di ritenere prioritario il principio di separazione tra Magistratura inquirente e l'autorità giudicante (vale a dire GIAR e Camera Criminale) e ciò per non far sorgere l'apparenza che la necessaria indipendenza potesse venir meno.
Il Consiglio di Stato già nel messaggio dell'1.3.1987 sottolineava l'opportunità di separare esteriormente e territorialmente l'autorità di ricorso da quella di merito.
Le nostre preoccupazioni sono condivise da buona parte degli addetti ai lavori prova ne sia che il 3 aprile 1998 l'ordine degli avvocati scriveva al Consigliere di Stato Pedrazzini: "Se, come è previsto, anche la polizia giudiziaria sarà riunita a Lugano, il Palazzo di giustizia diventerà una vera e propria cittadella dove opereranno gomito a gomito e tutti insieme, polizia, procuratori, giudici di merito e di ricorso. Questa situazione logistica è preoccupante e non rafforza lo stato di diritto che deve coniugare forma e sostanza per trasmettere al cittadino fiducia nell'imparzialità e indipendenza dell'amministrazione della giustizia".

1.0064

2. Una più rapida messa a disposizione di nuovi spazi al Ministero pubblico

La soluzione proposta dal messaggio comporta oltre ad un onere d'acquisto un intervento edile complesso con ingenti costi di trasformazione sia per la tipologia dell'edificio che s'intende acquistare che per l'esiguo spazio di cantiere a disposizione.
Per questi lavori di trasformazione la spesa prevista è di 5'405'000.-- franchi.
Se tralasciamo le spese d'arredamento e i traslochi (1 milione di franchi) risulta che la trasformazione di 1770 mq di superficie utile per le Preture che non richiedono misure speciali per la sicurezza si spendono ben 2'500.-- fr./mq.
Questa spesa da idea della complessità della trasformazione resa indispensabile dalla particolare configurazione degli spazi attuali.
Se teniamo conto del posizionamento dello stabile e quindi del cantiere, della presenza al Piano Terreno di bar e negozi in esercizio risulta evidente che la trasformazione richiederà sicuramente 2 anni. Se a ciò aggiungiamo il tempo necessario per i lavori di trasformazione nel Palazzo di giustizia per adattare i locali attualmente occupati dalle Preture e renderli adatti alla nuova destinazione risulta evidente che nella migliore delle ipotesi il Ministero pubblico potrà disporre dei nuovi spazi all'inizio del 2003. Ciò in evidente contrasto con quanto prospettato al Procuratore generale che scrive "è ragionevole pensare che si possa giungere ad avere spazi operativi per il Ministero pubblico in meno di due anni ..."
Anche l'ing. Martignoni sentito in Commissione ha dovuto ammettere in 3-4 anni i tempi necessari per mettere a disposizione del Ministero pubblico e della Polizia giudiziaria i nuovi spazi del Palazzo di giustizia.
Per contrastare la tesi che in vicinanza degli svincoli autostradali si poteva disporre di quanto necessario per il Ministero pubblico in tempi più brevi (e con evidenti costi minori) si prende come esempio il tempo necessario per la costruzione dell'Archivio cantonale. Tralasciando l'esame dei motivi che hanno portato a questi ritardi nell'ultimazione dell'Archivio cantonale possiamo segnalare che la trasformazione degli stabili per ricavare i diversi nuovi uffici del lavoro e la trasformazione dello stabile per ricevere il carcere di fine pena hanno tutti richiesto meno di 6 mesi.
Quindi, se si vuole veramente risolvere in tempi brevi la sistemazione logistica del Ministero pubblico, basterebbe richiedere due/tre offerte per la trasformazione di stabili esistenti (e attualmente sul mercato sia per l'affitto che per la vendita) atti a ricevere i 1500 mq/1800 mq (archivi esclusi) necessari.
L'iniziativa privata potrebbe arrivare a eseguire e concludere i lavori in tempi brevissimi rispondendo con fatti e non solo parole alle urgenze della giustizia.

3.

Una soluzione vantaggiosa per l'organizzazione del lavoro dei Procuratori Pubblici e della istituenda Polizia giudiziaria richiederebbe la concentrazione di questi uffici in vicinanza dello sbocco della Galleria Vedeggio Ruggì perché renderebbe facilmente raggiungibile il costruendo carcere giudiziario che diventerà sede privilegiata dei "clienti" del Ministero pubblico.
La dislocazione vicino agli sbocchi della galleria faciliterebbe inoltre enormemente gli spostamenti verso tutte le altre zone del Cantone.
Non bisogna dimenticare che la competenza del Ministero pubblico s'estende da Chiasso a Airolo.
Raggiungere qualsiasi altra località da Via Bossi/Via Pretorio comporterà lo spreco di un'ora per ogni missione fuori uffici (1/2 ora all'andata e 1/2 ora al ritorno) per ogni Procuratore e ogni agente della polizia giudiziaria.

In piena riorganizzazione del lavoro simili risparmi di tempo sono da quantificare prima di proporre aumenti degli effettivi.
Anche la violazione dell'art. 54 OG sollevata dal relatore di maggioranza non può giustificare la scelta proposta. Infatti a parte il fatto che anche il messaggio lascia trasparire flessibilità sull'argomento dell'unificazione a Lugano l'aggiunta della parola "distretto" non comporterà alcuna difficoltà.
La costituzione della Polizia giudiziaria prima della modifica della legge è senz'altro una violazione più sostanziale.

4. Economia negli investimenti

La soluzione proposta prevede l'esborso di un totale di 21'180'000.-- franchi per aumentare la superficie per uffici amministrativi di 1770 mq!
È facilmente dimostrabile che con una somma pari al 50% dell'investimento proposto in una zona vicina agli sbocchi autostradali sia costruendo ex novo che utilizzando uno stabile esistente potremo soddisfare le esigenze della Magistratura e della polizia inquirente.
Infatti la soluzione proposta dal messaggio comporta l'acquisto di uno stabile in una zona centrale di Lugano in cui il terreno è valutato 6'000.-- fr./mq.
Anche la precedente destinazione di questo stabile comporta onerosi lavori di trasformazione per ottenere gli uffici per le Preture di Lugano.
Queste trasformazioni come già detto incidono per oltre 2'500.-- fr./mq .
A titolo di confronto segnaliamo che la costruzione ex-novo degli stabili per le aule dell'USI (messaggio no. 4935 attualmente all'esame della Commissione della gestione) sono preventivate 2'771.-- fr./mq a Mendrisio e 2'657.-- fr./mq a Lugano.
Se poi teniamo conto che per rendere gli uffici attualmente occupati dalle Preture adatti al ministero Pubblico necessitano altri 2'092'000.-- franchi si vede chiaramente come la soluzione proposta è la più costosa possibile senza presentare alcun montaggio logistico in tempi brevi e senza risolvere l'importante problema della separazione tra gli organi inquirenti e gli organi giudicanti.

5. Conclusioni

Per le motivazioni sopra esposte, si invita il Gran Consiglio a ritornare il messaggio in esame al Consiglio di Stato con l'invito a proporre una soluzione più rapida e meno onerosa per la sistemazione logistica al Ministero pubblico e dell'istituenda Polizia giudiziaria.

Per la minoranza della Commissione:
Attilio Bignasca, relatore
Maspoli - Poli - Soldati